Rolling Stone

Data 03-2010
Pagine 91/95
Foglio 1 / 5

ME VIE' DA PIAGNE

E PURE ANCHE VEDENDO CHRISTIAN DE SICA TUTTO SERIO IN UN RUOLO STRAORDINARIO (NELL'ULTIMO FILM DI MARTONE, IL FIGLIO PIÙ PICCOLO) MA È UNA PARENTESI DENTRO UNA VITA PROFONDAMENTE DEDICATA AL SPAVENTAPICCIONE E AL CULTO DI UNITALIA, BUGIARDA E GLAMOUR (QUELLA DI SUO PADRE, DI ROSSELLINI, ZAVATTINI, PASOLINI) DA OPPORRE AL PAESE REALE. SCORREGGIONE, ALVENO QUANTO I SUOI MAGNIFICI CINEPANETTONI

DI Marco Giusti · FOTOGRAFIA DI Carlo Antonelli · A CURA DI Marco Delogu

LO DOBBIAMO ACCETTARE. CHRISTIAN DE SICA NON è solo l'unico comico postmoderno che abbiamo, capace di giocare con le battute e i movimenti di Alberto Sordi e del padre Vittorio, reinventandoseli. Non è solo il più divertente e il più popolare, e lo dimostrano gli incassi dei suoi cinepanettoni. È soprattutto lo specchio terribile di come è cambiato l'italiano medio dagli anni '80 a oggi. Più di Roberto Benigni e di Carlo Verdone, inghiottiti nel cinema d'autore, cioè in un girone calcisticamente diverso. Nessun comico-con-pretese-autoriali oserebbe dire frasi come: «Iaide, fammi 'na pompa» (*S.P.Q.R. – 2000 e 1/2 anni fa*) o: «Sei sicura che è mio figlio? C'ha una faccia da cazzo!» (*Natale a Beverly Hills*). O comunque se nascesse greve e definitivo non-comico-contro-la-donna (*Ex*, *Bambini*, *ma-vattelo a pigliare in culo*), Fratelli d'Italia. O non avrebbe nessun rapporto (per i gay lido-sex «cotta» nel maglio che è un passo da figa, e amica lo trovano tu che sei, e Bruno sei Buffi?), Vacanze di Natale '95, e per gli extracomunitari (*Natale a Dragon Hill*, ma che ti hai detto, sei scemo?!«, *Merry Christmas*). O guardare a dopo, a cose da avanspettacolo degli anni '90, come quando ripete a Massimo Ghini in *Natale a Beverly Hills* il suo nome. Della Pergola, cioè la gente. «Ah, Pergola, come Pergola de pecorelle. O come quando le fulmina come il suo Roberto Covelli la statua di pietra Karina Huff in Vacanze di Natale «Natale a Lima, sì»... cioè mentre mi scardi la frantoia. Che mi piaghi, che mi piaghi... Christian la fa per non tutto il lavoro spesso che negli anni dieci ha fatto una serie quasi infinita di comici, dal maestro Alberto Sordi a Renato Mondaini, da Tonino Micciché a Lino Banfi, mantenendo sempre un'aura, con la maggiore probabilità le subtrati. Perché sa che è quello che la gente vuole, che ultimo vuole dentro. Nel dando cinema e nuovissimo cinema come i suoi Fabio Brusadone, Fabio Cecilia, Cesare Pinoccio, Tony Brando, anche se sanno mischiarsi da mantenuto pure o verdetto di cinema. E lo fa spesso in una serie di ruoli più alti e diversi. Chiamandosi De Sica, insomma. Riuscire che sembra consistentemente simulare. E poi giovando in comici appartenenti che rimandano alla contraddizione interna dei suoi personaggi. È un suo principio comico che riprende dal vecchio Costa Villa pietra del padre e poi di Sordi. I suoi sono sempre tipaccio, sordidi e bluzzo, vecchi e popolari, machi e gay. Nessun comico come Christian ha spinto fino a farle esplodere quanto contraddittorio sono italiani. Da Vacanze di Natale in poi, con la battuta «Ehilà, frocio! ... Bura... mondezza, mondezza-zza... mondezza», tutti suoi personaggi hanno dato vita a un italiano in continuo mutamento sociale e sessuale. Anche dietro nella commedia, e in quella più popolare, ha moltiplicato la forza di questi personaggi nell'immaginario degli spettatori. Per questo li adoriamo. O forse adoriamo non i personaggi buoni, il Don Bueno di Vacanze in America o Dylanmas Borzoni di Cornetti magazzino. O, sempre non dovere di scarpe Cesare Proietti (Alla che, se lavo, parlo con la tapparella al pecorino? Più che se Sergio figlio di Raul Gardini nel Anchetemmale Pranzo d'Italia confermandosi con Thalia che sorta di che sono '80. Per se pel tentato e sorta di spiegare (Gianfranco mentre un pecorino de Francoli, per spesso vogio batto fra la scimmia nel bastone), ma alla fine rivela soprattutto quello che è alla figlia di De Benedetto: «E ce l'ama sì, la chiave? Che pe' ingrappiato, sono sì dove. E c'è regalo da pe' milione?». Anche Sordi, a confronto con i cinepanettoni degli anni '80, non poteva non chiamare politico e sociale. Christian è preparato di un cinema proprio che si limita a descrivere l'Italia per quello che è. Per questo il contraddittorio dei suoi personaggi sono anche più divertenti. «Ce sono sono e dietro con Ugo... e gli dice Sabrina Ferilli in Natale a New York, E lui «Al mio mostro? Io c'ho. E come pagno, io c'ho l'amore che ci ci». Non siamo un figlio, siamo un gherlo. Contenti e vivono nel mondo da cultura dei consumatori, i suoi personaggi sono fusioni possibilità di fuga e trasformazione. Sono sì e si maggi (per sono maggio, come la vita e possibilità) e maglia maestrodelle. «Ma lo perché lo lasciamo così?», gli chiede un pazzo durante Natale in Napoli in Italia, sua dei mezzi maglioni. «Magari lo mettiamo qualche bottone... e ce lo do' pazzo», gli risponde Christian. Sordi non l'avrebbe mai detto. MG

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PELLACCE/2

Quanti anni c'hai, *alla fin fine?* Io a gennaio ne ho fatti 59. **Complimenti! *Veramente?*** Eh, 'na traggedia... ***Oh, comunque questa cosa che hai raccontato prima, entrando nello studio, di tuo padre che alla fine della sua carriera gira* questo Dracula con Andy Warhol e Paul Morrissey, *(era* Dracula cerca sangue di vergine e... morì di sete!!!, *ndr) e in una pausa chiede al direttore della fotografia, che era l'unico che conosceva sul set, "Ma lei mi assicura che questi sono tre froci americani autentici?", era grandioso...*** No, perché sai, è mio padre, 1901, alle prese con questi, anzi 'ste, matti... e so' due mondi a confronto, fantastico. Lui non sapeva neanche che cazzo di film stava facendo. E come quando Oscar Pisano fece la parte in *Pandora*. «Cioè, *Il Decameron* qui la traggedia c'ho ppe' quando si scopa che anche Caccia è una chiavata... e a volte mano lo Dio consolato Pandora, ha fatto un film con Laura Betti (La cagna, 1972, ndr)... a via Montenero... **Non abitava all'EUR, *Pandora?*** A via Montenero, una traversa di via Monte Mario... Io ganzomatto ma vicino alla casa della Betti, e da lì si andava spesso a mangiare. E quella magnava in continuazione. Si era fatta mettere una grotta in cucina, per non uscirne a magnà di notte... Dopo trovato un mezzo sotto, che consiste di passare la grotta perché la chiave l'aveva data al portiere... ah ah! Dopo trovato un'antifurto che consiste di mettere la polpetta... Poi pazza totale! Cioè, faceva una festa... Io ero pipì, e tutti ero il cattivo, perché intera gli è uno e comunque è parlare... **Ma lei, *Pandora*, l'hai conosciuta?** Una sera, lì, dicevo 'a una cena dalla Betti. Ancora l'odore della cantina, mi di quelli che sono che si portano appresso la morte... Anzi, quella sensazione magnifica di quegli scrittori che hanno il mito... Come Visconti era con che aveva quelle eleganti, tutt'intorno... come ho paura 'sti borghesi. Parlando d'altro e quasi, sai che mi so' innamorato per il personaggio che voglio girare, a ripassà? Questa figura de Valentino Garavani, importante che fa la coda alle Fiere per comprare la pensione minima, ma accompagnato dalle filippine. Lo voglio girà prima de quello di Natale prossimo. Ho comprato per Valentino Valentino e Garavani, poi... Ma Dio sono Elliot? Valentino The Last Emperor di Mark Tomasin, ndr). Se parlate in francese. Come Sarti... sì, "Sartì"... Come "sartiscìon"? **E quando lavorti sempre, tu... *Finito lo spot Telecom, sto film tuo a cui sudi che stai a pensare, quello che cioè adesso, drammatico...*** Ciò fatto Gesù nacque, prima di quello di Natale... quello con Pupi Avati, è bello, dai... quello sai a vedetti perché è un bel film. Sono è un film di ricostruzione sugli anni '50... **Italian da Avati...** Quindi è un film sulla competizione, sul pentimento, sul dolorosa, sul dimaro a più non posso, sulla vita, che bisogna praticarla... Pizza, e bello. (Bassi Hi Guardato Sabrina Ferilli, sai che ella dotto? "Che lo cazzo, andiamo a vedè dottore? Andiamo sennò?" "Eh, sì, che deve venì a fatte la prima libert a Bologgione". "Ah, bravo, da bene, quelli ar Nord". **Eh eh eh!** Ma Sabrina è un genio! Non è 'na donna, è ciò! Sì, indina, è una delle donne più belle, più belle che ho conosciuto nella mia vita. Dove delle cose buone... Ma che è? ... Sì, sì, ma che cazzo? ...dove stare co' sta lanima. Ah! **Guardo che è un'immagine pazzesca, adesso te la facciamo vedere... *è per il film drammatico, dal Sombri De Niro, gna...*** Dopo da ignorato? ...io vi invito a vede! Ho drammatico mio, eh! Sì! Sì! **Dove vivi ora?** Ho comprato una casa in campagna sopra di Arezzo, tra Lucca e Pisa, dove posso scappare... **Perché?** Perché Roma è diventata una città violenta, non mi piace più... **Ma dai, *mai chi violenta!*** Ma sì, è brutta, gente incazzata... gente a tutto... **Ma non è tutto l'Italia così?** Beh, ma la provincia è più bella, adesso. Quando poi diventa vecchia come me, non se ne frega più un cazzo del comune, delle istituzioni, delle società... preferisci andare in provincia e lì c'è una qualità della vita superiore. Poi insomma, in questo caso c'ho Giulietta Tesone... sennò e vado a Lucca che è una città elegante, meravigliosa, ce sta benissimo... sennò a Roma tutti incazzati... ci sono i romani, è la città dei furbi... una volta Roma era bella! Meravigliosa... e mangiavo per strada... **Dove abitavi tu da piccolo?** Quando ero ragazzino abitavo a Piazza Bologna... perché sua mamma era l'amante di mio padre e quindi ricevo in casa sua... mio padre viveva divorziato più vicino a casa nostra, che era lì con dell'amante. C'aveva due figli... e lo comprò 'sta casa a sua mamma, sua non lì andava, perché sua mamma lavorava fuori... sennò sua cugina andava a casa loro a giocà? **Com'è 'sta storia della doppia famiglia?** Eh, sai, allora... poi mio padre era del tipo a dividere tra due famiglie non era così incredibile. Faceva tutto doppio: due capodanni, due natali... ciò andava a mezzanotte da casa Capolatino con loro, poi pigliava un taxi e faceva mezzanotte con sua moglie! Lì era famiglia... e non aveva avuto il coraggio di dirle che avevamo una sorella. Lì l'ha scoperto quando aveva 18 anni che lei ha chiamato e ha detto: "Io sono mamma sorella!", e allora ci andava lì. "Ciao, sono Christian, piacere!"... cioè. Che ci vuole lì? Lei aveva tutta la dentiera. Tra quella la grande tragedia! Mamma sua mamma diceva che l'altra era un mostro, e loro "No mai, è mia sorella". **Da tuo padre hai avuto dei ritagli di tempo?** No, no, io guardaggio mio padre. Ho potuto che ero ragazzino, c'avevo 13 anni... Quindi ai matrimoni, 'na bella fregatura... però mi ha regalato tutta una bella. Questo libro che ho scritto per Mondadori... per uno sgomento che ha avuto quando siamo, Parlano di me... ci raccontò di cosè stato avere questo padre così... Montanelli dice: "Ma perché parli sempre di tuo padre?". **Hai vuoto il vasoio!** Eh sì, in poche parole volevo dire questo... e ecco dico "Ma perché io ho avuto il culo di avere un padre come Vittorio De Sica?". Sai, quando incontri questi uomini così, anche se sono i tuoi genitori, è una rottura... Cui, Roberto Rossellini... lì è dove la vista... vivere insieme alla moglie... sono degli italiani che non ci sono più... sono umanisti antipatici, fragili, allucinati... **Bugiardo, dici!** Sì, sì, sì, sì, quello bugiardo, quando vedevano una donna dicevano: "Facciamo un bambino!", e quello ci conosceva... conosceva sono quegli uomini lì, molto intelligenti. Rossellini lo chiama per la leggerezza. Intelligenza... mamma, non ho più incontrato delle persone così. Era un momento magico dell'uomo. Pane... un momento, per esempio, io andavo da Zavattini. Il mio padrino, se via Angela Silvioni, andavo a dipingere da lui e gli ho detto: "Quali dici devo leggere?". "Leggi Il Capitale e basta", mi ha detto... **E l'hai letta?** No, no. E poi, dopo, siccome a dipingere insieme, poi quando siamo da lì – io c'avevo 14, 15 anni – c'avevo più voglia di vivere, più voglia di giocare... io immagina che cazzo di fottuto lì dato un senso più... vecchio, per me, allora... avevo tredici anni... **E che faceva oltre a dipingere?** Ho raccontato della storia metafisica... è nata a Lucca... vivea tutti gli uomini intelligenti... intellettuali e vaghi, i generali... e mi hanno insegnato che non bisogna – e questo me lo sono sempre portato un po' appresso – essere dissacranti, ma bisogna sempre meravigliarsi della vita e di quello che ti capita... Perché ci dico questo? Perché se io so dissacrante, per a me certo punto diventa vecchio... per essere giovane devi cacciare le mutte, devi stare in mezzo alla strada... la freguenza dei colleghi attori, anche importanti, che mi hanno provocato, è che quando facevano i soldi, poi si compravano il villone e parlavano tra di loro di soldi e di donne. Non conoscevano più la realtà paesana... lì lì lì c'è i più popolari, però ancora vado a gente così romana, vado nelle palestre, vedono andare a fottere vado a fottere, che mi ciccia mio figlio, insomma... sono di strada a contatto con la strada, e allora poco raccomandati, perché magari... io faccio la faccia, ma se facessi l'attore... magari Pulcinella è la stessa... se vi chiedo io, sono nella che mi sai, non sai più niente, no? Infatti Lucchino Visconti dicea a mio padre: "Vedi, Vittorio, tu sei più più grande Lucio di tutti noi, se la Lamborghini, quindi metti in mezza tutti morti, prendi Mastroianni non parlare!", e lo ha fatto. Morto a Venezia è dopo il giardino dei Finzi Contini... perché si mischia strada non lo conosci più. Così Lucchino a pagà e mette a pagà la vista un Oscar a 'ste sette, il quarto con il giardino dei Finzi Contini. Sennò sì, è anche Carlo Verdone, cioè hanno sentito d'aver sì gira nel mondo e di ascoltare... e sa cosa sai gira di 43 anni cambia tutto! La cosa cambiante è una realtà incertissima... e devi stare sempre attentissimo... **Sento una cosa, Christian, ma in 43 anni cos'è cambiato qui in Italia? Che Paese è, ora?** Beh, cosa vi dico...

«Quando in un momento così brutto tu regali tre risate, anche con una scoreggia... sai che soddisfazione?»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rolling Stone

Data 03-2010
Pagine 91/95
Foglio 4 / 5

[illegible] **Ma non ti sembra un Paese depresso, a proposito di umorismo?** Sì, ma soprattutto è un Paese che sta soffrendo tanto... A me ha lasciato impressione quando ho letto [illegible] e Pier Giorgio [illegible] della vendita del Lotto... allora mi sono informato e... la gente vuole l'ora e vuole per comprare la carne, la pasta... e allora la sera se fanno le scoppe col lotto. Cioè c'hanno l'assunzione delle vendite del lotto... è come mai, eh? Un po' come durante la guerra... quindi... ci sono un sacco cose fortissime. **Come si spiega la tua popolarità?** Ma, guarda, io non so se sono bravo, sinceramente a un grandissimo attore, però lo dirà il pubblico, però recentemente ho visto un affetto così grande del pubblico nei miei riguardi. Che poi capisci perché che hanno tutti questi soldi... quando mi ordinano per strada mi dicono: "Della, Oh! Magico!". Eseguisci e vengono che mi chiamano zio... Agli altri non lo hanno... quando sta Chiaia sta popolata più più la cosa è incredibile. Cioè... eh, quando ci vogliamo, io sto incantato con bambini, anche mi rimane, anche con una vecchietta o un vecchietto, qualsiasi cosa... io sto benissimo con i bambini più grande soddisfazione, poi sono che fa il suo successo. Vuoi sentire? Non c'è Elio d'autore che tengo! **Da quanti anni ne cercati una storia dei film di Totò?** Adesso sta Pio di Rosa, c'è Pio di Rosa Spagna e Simona Ielo. Poi poi dopo che la cosa confermi, sabato, do' pallo... perché l'autore è fortunato... quest'anno forse l'abbiamo sbagliato, ce sono a meglio e un sacco e poggio però dobbiamo fare un milione di cose anche marchia... **Ma ce dovessimo fare la formula matematica del cinquantenne, qual è?** [illegible] **Ti pesti lui centrarlo cantando, giusta?** Sì, certamente. Le canzoni di mio padre... da piccolo facevo fa gli spettacolini in casa, io spiego agli clienti, e mo e mo che sulla vi obbligava... **Come, vi obbligava?** Eh, ha la direttrice con gli clienti, mentre tempo fa [illegible] c'è [illegible] e poi, mai finito 8, in fila sotto e dice, poi [illegible] Corvi, Scoppa... ad esistere a 'sti clienti che si trovava qui voi... ma ricordo io con la bella fiera e mio fratello con cos'appellava che lui [illegible] nella quale... **Perché c'era di nostri ne in casa?** No, c'era il salone, la sala da pranzo con mia [illegible] e [illegible] e [illegible] le sedie... e dietro alla tenda ci vedi lui con Raul Cini, pianta, un grande signore, che giocheno due bambini che stanno incitando, che mamma so e Marcel. Quindi è cominciata così, poi dopo... **Quindi ti ha allenato come una chiamata?** Beh, perché si chiamava lui! Anche a cantare, poi dopo mi dicevo: "Adesso ti devi laureare", e io mi sono laureato all'università... **Poi ai chiede anche in Venezuela...** Eh, sì, sì! Ero in Venezuela a fare il cassiere. E che fa? Diventato [illegible] perché ho conosciuto la figlia di un presentatore televisivo, il Mike Bongiorno del Venezuela, che poi era pure diventato presidente del Venezuela, ma Pippo [illegible]... Poi ho fatto pure [illegible] con la figlia, [illegible] e dopo [illegible] la guardia del corpo, [illegible], come dicevamo... allora mia madre: "Che fai, torna in Italia, devi lavorare". Il papà morto papà... non c'[illegible] in casa c'era una situazione finanziaria disastrosa... e [illegible] di lavoro lasciati lì... Il lavoro male, perché sono un momento in mano, ho cominciato a fare fare di piano... poi andavo da Bridi alla Bottiglia... Se erano [illegible] e Ken Fiorentini, [illegible] con Milto. E [illegible] cominciato a fare fare di piano, dalla Sportsing Club di Montecarlo alla Prima Bell'Orta... e poi, dopo, le compagnie, le cose [illegible] ... e sono stato bravo perché... a me piacevano i dischi di mio padre, e quindi, mi piaceva quel loro da giganti [illegible] gli spettacoli di musica e quanto mi piacevo quel mondo lì... anche se rimane la parte autorale perché mi piaceva Lucio dalla [illegible] ... e allora, rimanendo in questa cultura qui per lo debutto con Antonello Falqui sia varietà televisivo del sabato sera e quindi, arrivo da andare a cantare. Il cinema d'autore – mio fratello andava con Bertolucci, c'andava a vedere i film al Filmcenacolo – a me mi piacevano le commedie. Montecarlo, il padiglione, le Bluebell, le gonne... tutto quel mondo lì, io ho fatto quello. E stare la sua fortuna, perché ho cominciato con quello e ho avuto grande successo... dopo è arrivato Eugenio... figlio di mum, Vacanze di Natale... **Ma che cazzo era 'sta storia di tuo padre e il giro? Quanto è durato?** Tutta la vita! Poi, sai, i dischi vendendo a sessanta, quindi quando è diventato vecchio e ho cominciato Parigi... poi ho andato a Montecarlo e a Taormina, ogni weekend e giovedì, io c'ho un'agenda... weekend pastore, andava, giovedì e sessantacinquemila lire la lira! Poi, quando siamo andati a vivere a Parigi, c'erano i cavalli, i club per giovani... soprattutto per ricchi, le donne non le conosco... vivo in Champs Élysées, Talmi Capucines, Talmi Le grand [illegible] ... ero giovane tutti i fine che c'è un libro di Infanto Pusso... [illegible] più grandi giocatori del mondo c'è mio padre, che è vero! Mi ricordo che andavamo a Montecarlo e lo sentivo fare sei film con Marlene Dietrich, e chiamano Montecarlo. Io ero ragazzino e mi ricordo all'Hotel de Paris che pagava quattro superlusso Mayfair che scendeva per andare a cenare in quel momento è arrivata Greta Garbo, che era bellissima, con la sua amante, che poi è stata assassinata dal marito, con la cameriera e il fidanzato... e io sapevamo di sotto a Mayfair stava sulla scala e sotto ha visto la Garbo e mi ricordo, quando passava la Garbo è come la Garbo è come la Garbo è [illegible]. La Garbo era la Garbo, eccezionale! Io la società che gestiva il casino di Montecarlo era al soldo del principe Ranieri e al soldo di Aristotele Onassis... Io ero ragazzino e ricordo dai casini ai cinema di lei c'erano Onassis e la Callas che stavano insieme, e Ranieri il principe, e papà e mamma... e io ricordo che la Callas mangiava come bulimica [illegible] e sotto a Onassis ha detto a mio padre: "Ma De Rosa, non qualcosa che lei ha preso l'idea sua noi ci dovrei mettere lo smoke che vestito dal casino a noi"... Allora poi quando andato a Montecarlo ho giuro su dicevo "Antonio mio, tutto questo una volta tutti voi!". Così siamo, ci giocato tutto! **Come te lo ai spiegato questo cosa? Amore del rischio?** Beh, perché era molto povero e come tutti quelli che sono nati molto poveri non pensa a contemplare che nel giro di poche ricordi tu puoi recuperare una grande città e perdere... perché ho detto "Signor Vittorio De Rosa, c'ho un mucchio de soldi, gli Onassis, che frequento Che de soldi a gente lì". Sono! Sempre lì e quando sento pensa tutto vive e lì a guardare le pallina e spiegava che professori anche gli altri... rimanevo sulle 3, fino alle cinque della mattina... oppure vecchia e dicevo: "Perdonate ju... perché sale di". Ciò, complimenti, una bella cosa! Io sobbollavamo! Lo conoscevo con lo stenografo e portava sei cassini... sei giorni vincenti a Parigi e a Nizza "Bambini, vi porto a Montecarlo, e siamo le più belle donne, le magnetic, mettiamoci gli smoking" e allora io e mio fratello siamo partiti in smoking, in serio, e mia madre vecchia da zero... poi l'anno è partito dopo, siamo arrivati a Montecarlo troppo tardi, e le Bluebell erano andate e lui voleva una al casino e siamo andati [illegible]. "Papà!". "Che c'è?". "E le Bluebell?". "I tuoi si sono, siamo arrivati tardi", c'ha dato dei soldi e ha detto: "Andate a giocà" e se n'è andato via! "Ma papà, c'ho le lettere". "Dalle, c'ho i cazzi diversi, arrivatemi", e quella stata a gioca' due giorni, ha vinto tu ha e poi siamo ripartiti a Grand Hotel. Poi siamo andati, rapito, con mio zio, l'ex del concerto Jack Warner della Warner Brothers, con Lucio [illegible] ... e io gioca [illegible] ... perdevo come una cretaccia ... e poi vincita tutto elegante, e con la tavola riordinata di fiori, e ci accompagnava all'aeroporto... per riportarci a casa! Certo, che oggi? Penso che ho lavorato a Eugenio Scalfari che suo padre ha dato il vostro a mio padre... perché nemmeno lo so, ma il papà di Scalfari era il direttore del casino di Sanremo, penso io. E mi perdetto vicino dando un vinaccio, cioè lui, per tornare a Roma. **Senti... e poi hanno domandato se tuo padre lui era uomo tutto d'un pezzo, odiava parlare di soldi. Come si riacchiama il tuo fratellino... l'elegante estremo... con cazzo il vestito?** Beh, c'era un'eleganza incredibile se vuole [illegible] quando era un'attrice con quella arrabbiata [illegible] una sensibilità, [illegible] alternata, se mi capisci [illegible] e scritto, non le lo... **E a te cosa ti rimane perché tu qualche modo ta ai una dei pochi attori italiani che ha sempre giocato nel genere comico...** Mah, [illegible] la leggerezza... quello che ho [illegible], non riusciamo a [illegible], quella squalità [illegible] perché sono comprendili, però... è non prendere troppo sul serio. Mi sono sempre preso per il culo! E quando mi ha insegnato mio padre, a vivere leggeri, mi aiuta dare sempre cazzo un po' un buonismo... E poi insegna la gente della mia vita e quelli più giovani e prendono sempre scoppa sul serio. Sono fugaliti. Penso sia Elio e... [illegible] Pellino Satyricon... ma prima di diventa Pellino... **La cosa che mi interessa è la questione del nazionalismo. Ma lo fai molto tranquillamente...** Anche più di quanto... Beh, ma ma, è anche una delle cose più belle, è rammaricato per il cosa è Paesan Brescia per l'ultima... è come la pantaloni... Ho fatto con Dario de Bellfiore. Ho fatto una volta con Bridi, facevamo due trasmissioni. **Spesso hai fatto anche il finocchio, no?** Ma, no, prima di Sabrina di mai, Carlo Vanzina mi offrì di fare un film che si chiamava "Vacanzeromane", ma con la Antonelli e mi voleva far fare il playboy, poi c'era ancora un gay spagnolo... io dicevo gli ho detto: "Senti, ma poco far fare il gay, trovo il playboy". Ho fatto al figlio de Valentina Cortese, io facevo fare 'sto spagnolo vecchio che chiede "Ambasciata!" Ho avuto mentre un pandemonio strano, con ballerini, tra colleghi e c'era Abbiatiamo che stavano con le lacrime! Perché poi cominciamo a ridendo serioso... eh, la verità è... **Però, anche quello è uno dei tuoi registri. E poi anche quella cosa che ami esibire il corpo...** ed anche

«Il padre di Eugenio Scalfari dirigeva il Casinò di Sanremo. E diede al mio 1000 lire per tornare a Roma»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

[illegible]

a cena di nudisti, di notarella... Ci portavamo lingerie... Compagni di scuola? Sì?... vabbè, ma lo parlo sempre de... e poi Bobbi, madre! Parto sempre la mia [illegible] **Quindi vivono, non c'è un lavoro specifico sul corpo da questo punto di vista... ma l'ossessione...** Sì, sì, ma [illegible] "Il corpo"... "The Body" [illegible] [illegible] **Però piace alle donne, dai?** Sì... [illegible] **E che famiglia c'hai, tu? Come hai fatto a trovare una famiglia, venendo da quel contesto?** Beh, [illegible] **Quindi lo conosci?** Sì, [illegible]

[illegible] **Frank Sinatra... Bob, scherzo... se l'hai detto sempre. Sai che quando sono [illegible] Sono Made Me Feel So Young [illegible] Perché l'ho [illegible] Bella, a me piace il lavoro! Io sono pazzo della cosa stessa... partecipo ma dopo Sinatra... ma insomma. E mia [illegible] vita... io vedevo [illegible] il principe Ranieri. E siamo col "diavolo vestito" nella rivista di Cap d'Antibes con la Bella Ryder! Ma [illegible] Non mi ne fraggo niente... In qualche modo [illegible] anche un uomo ricco, dai?** Sì, ma che ne sa lui? [illegible] **Ma [illegible] Ma che fai, ti sei [illegible] ancora, ma che fai?** [illegible] **Ma che fai, ti sei [illegible] ancora, ma che fai?** [illegible] **Tu [illegible] mai pensato?** [illegible] **Sì?** Sì, [illegible] **Sinatra, un'ultima domanda: si dice che siamo fine e con amici, tu che fai mai pensiamo lei?** [illegible] **Ma che fai, ti sei [illegible] ancora, ma che fai?** [illegible] **Tu [illegible] mai pensato?** [illegible] **Sì?** Sì, [illegible] **E che famiglia c'hai, tu? Come hai fatto a trovare una famiglia, venendo da quel contesto?** [illegible] **Quindi lo conosci?** Sì, [illegible]

[